Museo del Coltello Internazionale Culter

Pattada

http://www.culterpattada.it

Su Wikidata: *https://www.wikidata.org/wiki/Q113169282*
Su Wikimedia Commons:
https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Museo_del_Coltello_Internazionale_Culter_(Pattada)

Descrizione

Museo unico in Italia frutto di un progetto mirato a valorizzare principalmente la produzione contemporanea del coltello internazionale fatto a mano e la sua storia fin dalle origini comuni. Il Museo Culter si articola nel percorso che, partendo dall'esposizione della coltelleria moderna, con spazi espositivi ed allestimenti appositamente dedicati alle realizzazioni degli artigiani più rinomati a livello internazionale, si sviluppa mostrando coltelli antichi, di varia foggia, con specifici riferimenti alle diverse origini in grado di testimoniare l'abilità e l'ingegno di quell'homo sapiens che anche in Sardegna ha lasciato, ovviamente non solo nella coltelleria, segni tangibili del suo passaggio.

Storia

L'idea del Museo ha cominciato a farsi strada nel 1995 in occasione della "I Mostra Internazionale Del Coltello Custom" organizzata da Salvatore Giagu e Maria Rosaria Deroma in occasione del decimo anniversario della nascita dell'azienda Coltelli Giagu. Le gratifiche e le soddisfazioni che hanno caratterizzato sin dagli inizi la loro attività di produzione artigianale del coltello di Pattada, unitamente alla passione sempre crescente e al successo delle varie iniziative intraprese, hanno maturato la convinzione di poter fare qualcosa in più per la valorizzazione e promozione sia del prodotto tipico che del coltello internazionale.

In questa ottica si sviluppa un'attività di raccolta dei pezzi, selezionati per caratteristiche e peculiarità che li rendono rappresentativi di un ambiente, o particolari per il design o la combinazione e gli accostamenti dei materiali. Alcuni tra i coltelli raccolti richiamano, per la forma o le tecniche di lavorazione, antiche tradizioni, altri sono proiettati verso il futuro per la sperimentazione di materiali alternativi ma, al di là di tutto, ciò che risalta in primo piano, è la figura dell'artigiano, artista-autore che con la mano, la mente e il cuore crea l'oggetto simbolo che dalle origini ha accompagnato l'uomo nel suo lungo percorso evolutivo. Tutta la fatica di un cammino è racchiusa in un utensile: il coltello. A questo proposito la scelta del nome per il Museo è stata in un certo senso spontanea: il primo coltello in pietra, usato nell'antichità veniva chiamato in latino Culter. Con il Museo Culter si vuole così rimarcare il legame con le origini comuni e, nel contempo, evidenziare quel carattere universale che il termine suggerisce: Culter = Coltello, semplicemente. Il coltello che ritroviamo in ogni tempo, in ogni luogo, in tutte le sue svariate forme adatte a tanti usi diversi.

Data aggiornamento: 10 maggio 2023

Pattada, con la sua lunga storia di paese caratterizzato dalla produzione di coltelli fin dal secondo millennio A.C., è ancora oggi centro di grande attrattiva e di richiamo per gli amanti del coltello. Pattada si caratterizza, con il Museo Culter, come il più adeguato punto d'incontro tra la storia e il contemporaneo. Pattada è CULTER, ieri e oggi, e CULTER è una porta spalancata sul domani.

La Palazzina Giagu-Deroma dei primi del '900 è la sede dove è allestito il museo "CULTER", è situata nel centro storico di Pattada, nella centralissima via Vittorio Emanuele al n° 52 dove si trovano anche il laboratorio artigianale e la sala espositiva dei coltelli tradizionali di Pattada "Giagu".

Collezione

Il museo presenta due sezioni principali, una dedicata alle origini del coltello sardo e l'altra dedicata ai coltelli internazionali.

Nella sezione dedicata alle origini si possono ammirare alcune armi e utensili in bronzo, rinvenuti in territorio di Pattada intorno alla metà dell'800, testimonianza dell'abilità dei nuragici. Seguendo la trasformazione del metallo riscopriamo diversi utensili e attrezzi che, col passare del tempo, hanno accompagnato la nostra quotidianità diventando decisamente di uso comune, tutt'uno con la nostra esistenza terrena.Talmente legati al nostro essere da determinare la credenza, diffusa in diverse culture del passato, che molti di questi utensili sarebbero stati utilizzati dall'uomo anche nell'aldilà e lo avrebbero accompagnato perciò, come corredo funerario, nel suo ultimo viaggio. Si potranno ammirare ancora in questo Museo caratteristiche "leppas de chintu", coltelli particolari che venivano fissati alla cintura e si portavano in bella mostra in Sardegna nel seicento e settecento.

La sezione del museo "CULTER" dedicata al coltello internazionale espone modelli diversi, a lama fissa e serramanico, prodotti con tecniche di lavorazione differenti. I moderni coltelli sono oggi realizzati impiegando acciai sofisticati di altissima qualità, damasco e anche titanio. Per le impugnature si utilizza una grande varietà di materiali quali il classico corno, i legni esotici, le radiche più pregiate, la madreperla, l'avorio, l'ambra, il corallo e altri ancora, anche molto rari, che vengono plasmati ottenendo preziosi manici dalle forme uniche e irripetibili; la materia animale e vegetale viene accostata con maestria al metallo, a fornimenti quali l'ottone, l'argento e l'oro e il tutto si trasforma divenendo un piccolo capolavoro.

I coltelli esposti in questa sezione sono l'asse portante del Museo e rappresentano tutti i continenti. Provengono, in prevalenza, direttamente dagli artigiani o da importanti collezioni private e coltellerie. Un percorso in progress che intende non fermarsi alle prime acquisizioni, ma che, contiamo, nel tempo di far diventare una vera e propria esposizione unica a livello mondiale. Ogni realizzazione è evidenziata e valorizzata in quanto rappresentativa di un’ambiente, di una cultura o di una tendenza oppure per il legame con le tradizioni dei popoli e delle nazioni.

Dopo aver attraversato dalle origini una lunga storia in cammino, si potrà continuare ad approfondire i segreti della lavorazione del metallo nelle laboratorio di produzione dove è possibile seguire dal vivo le complesse fasi di lavorazione che ancora oggi ripropongono e testimoniano nel mondo la caratteristica di unicità di ogni singolo coltello pensato, ideato e costruito interamente a mano.

Data aggiornamento: 10 maggio 2023

Bibliografia

In varie occasioni anche i media hanno dedicato uno spazio all'attività Giagu con articoli sui quotidiani locali ed internazionali, riviste del settore e altri periodici quali Panorama, solo per citarne uno. La produzione Giagu è punto di riferimento per il coltello nella Guida per la Sardegna edizione Mondadori e tradotta in tutte le lingue.

Il libro di Giacomo Mameli “Sedici Ore Al Giorno – Cronache del lavoro in Sardegna senza fatti di cronaca”, al primo capitolo mette in evidenza la particolarità della produzione Giagu. Questa produzione viene considerata anche nel volume “Coltelli d'Autore” di Roberto Allara pubblicato nel 1998 dove è definita “contributo fondamentale al rilancio del coltello in damasco in Italia”.

si ricordano anche "Genoma umano" (IDESIA per MUSE, 2019), "Knivbladet" (rivista norvegese, 2014), "Domus Korea" (Borderless Boundary, 2019) e tutte le riviste e giornali italiani e esteri del settore coltelleria.

Data aggiornamento: 10 maggio 2023